

UNO STUDIO DEL COSES

L'agricoltura biologica prende forma anche nel Veneziano

Un centinaio di aziende impegnate nel settore, 1.700 ettari di superficie occupata. Anche in provincia di Venezia l'agricoltura biologica, seppur lentamente, sta prendendo piede. A testimoniarlo, i dati di una ricerca del Coses curata da Luca Ciresola e Riccardi Dalla Torre per conto dell'assessorato alle Attività produttive della Provincia. Il mondo del «bio» in laguna, secondo l'indagine, risulta variegato. L'80 per cento delle aziende di questo tipo nel Veneziano effettua solo attività di produzione. Le altre imprese svolgono anche la trasformazione. Solo 16 operatori biologici veneziani svolgo-

no anche attività di vendita al dettaglio. La presenza del biologico sul territorio è piuttosto diffusa. Anche se la zona centrale, comprensiva dell'area Venezia-Mestre Brenta-Dese nord, ospita poco più di un quinto delle aziende. I punti di eccellenza del Veneziano riguardano i comportai vitivinicolo e degli ortaggi. «L'agricoltura bio in laguna lamenta un problema dimensionale - spiegano comunque i curatori dell'indagine -. Le aziende non sono poi molte e le quantità prodotte non si rapportano adeguatamente alla domanda e alle esigenze dei consumatori». Eppure, come sottolinea

l'assessore provinciale Giuseppe Scabaro, «il nostro territorio è un agro-ecosistema fragile, che richiede particolare attenzione nella gestione delle risorse. Una agricoltura ecocompatibile è ormai una necessità per salvaguardare gli equilibri della nostra area». Lo sviluppo di questo settore produttivo resta uno dei principali obiettivi anche della associazioni che rappresentano i coltivatori. Cia e Coldiretti, rappresentati dai presidenti provinciali Mario Quaresimin e Giorgio Piazza, durante l'ultima serata di «Mestre più» hanno promosso l'indagine sul biologico. (g.cod.)



Irrigazioni di campi agricoli in provincia